

FERMATEVI!

**NON SEPPELLITE CON IL CEMENTO BELLEZZA STORIA E PAESAGGIO.
DALL'ULTIMA AREA DI VERDE RIMASTO A CIAMPINO PUO' RIPARTIRE UNA NUOVA ECONOMIA
PER LA VITA DELLA CITTA' BENE COMUNE**

LA VILLA DI MARCO VALERIO MESSALLA CORVINO, RINVENUTA POCHE MESI FA A CIAMPINO NEI PRESSI DI ROMA, INSIEME ALLE SETTE STRAORDINARIE SCULTURE DI NIOBE E DEI SUOI FIGLI, È IN PERICOLO. 55.000 metri cubi di cemento potrebbero essere costruiti ad appena pochi metri di distanza dall'area degli scavi e dalla piscina, scenario originale delle sculture.

L'area dei rinvenimenti è denominata Muri dei Francesi, toponimo legato alla battaglia che lì si svolse e che determinò la fine della cattività avignonese del papato. Area descritta dalla stessa Soprintendenza Archeologica di notevole valore ambientale, paesaggistico, storico e monumentale già prima delle sensazionali scoperte. Conserva infatti i resti del Barco Colonna, con casali secenteschi e il portale attribuito a Girolamo Rainaldi, dichiarato fin dal 1935 patrimonio nazionale, rovinosamente crollato nel 2011 e finora non restaurato.

Quel luogo, ancora intatto, ha ispirato il circolo letterario di Messalla, frequentato dai più grandi autori classici latini, luogo che con Ovidio e le sue *Metamorfosi*, permise l'incredibile osmosi tra letteratura e arte plastica rappresentata dal gruppo di Niobidi.

A Ciampino, nell'altra area di scavo in località Colle Olivo, è già stata decisa l'edificazione di 67.000 metri cubi per l'edilizia convenzionata, ad appena 10 metri dalla piscina e dalle terme che sono state recentemente scoperte, stando agli esperti, copia fedele in scala ridotta delle Terme di Ostia Antica. Edificazione che, a ridosso della sommità del colle, compromette la particolare bellezza dell'orizzonte.

Ad essere in pericolo non sono solo i singoli reperti, ma l' "Insieme" materiale ed immateriale costituito dai siti dei ritrovamenti tutti di straordinario valore, archeologico e paesaggistico. Tutti insistenti su di una stessa fascia, a ridosso dell'Appia Antica, tra la "Piana di Ciampino" e le prime pendici dei Castelli Romani, che interrompe il continuum edilizio tra Roma e l'area dei Colli Albani.

Per questi motivi chiediamo al Ministro per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza Archeologica, alla Soprintendenza Paesaggistica, all'Amministrazione Comunale di Ciampino:

- Di mettere urgentemente in sicurezza quanto rimane del Portale secentesco e provvedere alla sua ricostruzione;
- Di fermare le costruzioni a ridosso dei beni rinvenuti;
- Che venga rispettato il dettato dell'articolo 9 della Costituzione: *"La Repubblica... Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"*;
- Che venga rispettato il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, in particolare prescrivendo *"le distanze, le misure e le altre norme dirette ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità del bene culturale, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce"*;
- Che anche a Muri dei Francesi e a Colle Olivo sia attuato il criterio di tutela espresso nella recente sentenza del Consiglio di Stato in cui si afferma che *"cura dell'interesse pubblico paesaggistico concerne la forma circostante, non le strette cose infisse o rinvenibili nel terreno con futuri scavi"*;
- Che l'intera area del Parco dei Casali sia destinata alla città come patrimonio intangibile da salvare senza cedere a derive speculative che compromettono per sempre la ricchezza del territorio.

Ciampino, 23 gennaio 2013

Movimento CiampinoBeneComune